



ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA II (Seduta del 16 dicembre 2010)

MOZIONE N. 33

IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE “MAROCCHINATE”

L'anno duemiladieci, il giorno di giovedì 16 del mese di dicembre, alle ore 11.20 previa trasmissione degli inviti per le ore 10.30 dello stesso giorno, come da notifiche allegate in atti, nella sede del Municipio, sita in Via Dire Daua n. 11, si è riunito il Consiglio del Municipio di Roma II, in seduta pubblica e in seconda convocazione.

PRESIDENZA: DANIELA CHIAPPETTI

Partecipa alla seduta, in qualità di Segretario il F.D.A. D.ssa GERARDA MOGLIANI.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente DANIELA CHIAPPETTI la quale dichiara aperta la seduta e dispone che si proceda, ai sensi dell'art. 28 del Regolamento, all'appello dei Consiglieri.

Eseguito l'appello risultano presenti i seguenti Consiglieri: BOTTINI GUIDO, CAPPIELLO ROBERTO, CASSIANO PIETRO, CELANI GIAMPAOLO, CHIAPPETTI DANIELA, CIAURI UMBERTO, DI TURSÌ PATRIZIO, GERACE GIUSEPPE, INCHES MASSIMO, LAJ GUIDO, MARCON ANNA, MARTELLI CHRISTIAN, MASTRAPASQUA MARIA CLAUDIA, PETA FRANCO, SAPPINO LUCA, SCURO ALESSANDRO, TESSIER ALEXANDRE.

Risulta altresì presente il Consigliere aggiunto MALABRIGO CAPUCHINO ALEXANDER.

Risultano assenti il Presidente del Municipio DE ANGELIS SARA e i seguenti Consiglieri: CARTA MASSIMO, CIPOLLI FRANCESCO, COLORIO ALESSANDRO, LORICCHIO VINCENZO, MARZETTI JACOPO, RICCI ALESSANDRO, SIGNORINI ANDREA.

Il Presidente constata che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi.

Partecipano alla seduta ai sensi dell'art. 86 del regolamento del Municipio gli Assessori SPENA MARIA, DI RAIMONDO NICCOLO', PASQUALI GLORIA, MANCINI MARIO.

Nel corso della seduta entrano il Presidente del Municipio DE ANGELIS SARA (alle ore 13,00) e i Cons.ri: CARTA MASSIMO (alle ore 11,25) e SIGNORINI ANDREA (alle ore 11,40).

(OMISSIS)

Il Presidente nomina quali scrutatori per la presente seduta, ai sensi dell'art. 48 del Regolamento, i Consiglieri: MASTRAPASQUA, CELANI, CASSIANO.

(OMISSIS)

Premesso che:

- il termine Marocchine, o Goumiers nell'accezione francese, viene usato per indicare lo stupro di massa attuato dai Goumiers francesi ai danni di molte persone, di ambo i sessi e di tutte le età, successivamente alla battaglia di Monte Cassino;
- i Goumiers erano truppe coloniali irregolari francesi appartenenti ai Goums Marocains, un reparto dalle dimensioni approssimativamente assimilabili a quella di una normale divisione ma inquadrata in forma meno rigida, che costituiva il CEF (Corps Expeditionnaire Français) insieme ad altre quattro divisioni: la Seconda Divisione

Marocchina di Fanteria, la Terza Divisione Algerina di Fanteria, la Quarta Divisione di Montagna Marocchina e la Prima Divisione della Francia Libera. I Goums erano sotto il comando del generale francese Augustin Guillaume.

- il 14 maggio 1944 i Goumiers, attraversando un guado nei monti Aurunci, aggirarono le linee difensive tedesche situate nell'adiacente Valle del Liri, consentendo al XIII Corpo britannico di sfondare la linea Gustav e di avanzare fino alla successiva linea di difesa predisposta dalle truppe germaniche. In seguito a questa battaglia il generale Alphonse Juin avrebbe concesso ai suoi soldati cinquanta ore di "libertà", durante le quali si verificarono sistematici saccheggi dei paesi e le violenze sulla popolazione denominate appunto "*marocchine*".
- seppure le cifre riguardanti la totalità degli stupri e degli omicidi commessi risultano ad oggi difficilmente identificabili con precisione, i dati del Ministero degli Interni, poi trasmessi alla Commissione alleata di controllo, parlarono di circa 2.000-3.000 stupri di donne, molte delle quali contagiate da malattie veneree, e di circa 800 uomini sodomizzati, la maggior parte dei quali successivamente assassinati tramite impalatura, nonché la distruzione di 811 case, poi incendiate.

Visto che:

- Il sindaco di Esperia (piccolo comune sito nella provincia di Frosinone) affermò che nella sua città 700 donne, su un totale di 2.500 abitanti, furono stuprate e, alcune di esse, in seguito a tali violenze, trovarono la morte.
- Con l'avanzare degli Alleati lungo la penisola, eventi di questo tipo si verificarono anche altrove: nel Lazio settentrionale e nella Toscana meridionale i Goumiers stuprarono e, talvolta, assassinarono donne e giovani, compresi numerosi membri della Resistenza italiana.
- Diversi comuni laziali furono investiti dalla foga dei Goumiers, tra cui si segnalano in particolare le cittadine di Giuliano di Roma, Patrica, Ceccano, Supino, Morolo e Sgurgola: luoghi in cui numerose ragazze e bambine furono ripetutamente violentate, talvolta anche alla presenza dei genitori (tra le tante vittime merita per tutte attenzione la testimonianza raccolta dal professor Bruno D'Epiro in cui si racconta che il parroco di Esperia cercò invano di salvare tre donne dalle violenze dei soldati: il sacerdote fu legato e sodomizzato anch'esso tutta la notte e morì in seguito alle violenze. Si narra, inoltre, sempre secondo alcune testimonianze, che a Pico – FR - i soldati americani sarebbero giunti mentre i Goumiers stavano compiendo le loro sistematiche violenze, ma furono bloccati inspiegabilmente dai loro ufficiali).
- Tali violenze furono subito anche in altre parti d'Italia: il fenomeno sarebbe infatti iniziato già dal luglio 1943 in Sicilia, propagandosi poi in tutta la penisola e si sarebbe arrestato solo nell'ottobre 1944, quando i CEF furono trasferiti in Provenza (in Sicilia, i Goumiers avrebbero avuto scontri molto accesi con la popolazione locale).

Considerato tuttavia che:

- alla fine della guerra, il Comando francese concesse un indennizzo di 150 mila lire per ognuna delle vittime, risultato che si concretizzò solo successivamente a un sistematico groviglio di cavilli burocratici e gravi ritardi;
- per le donne Goumiers attualmente esiste la possibilità di ottenere un indennizzo come vittime civili della guerra, ma i tempi delle pratiche risultano ancora interminabili e permane il divieto di cumulo dell'indennizzo, di fatto vanificando il godimento di tale risarcimento;
- l'Italia non tributò mai, se non nel 2004 con il presidente Ciampi, una degna e solidale vicinanza alle vittime delle "marocchinate" rendendosi colpevolmente corresponsabile dei giudizi di vario genere cui furono sottoposte, anche in seno alla comunità cittadina cui appartenevano, e tali da impedire a molte di sposarsi e finanche quello di ottenere un'occupazione degna, contesto che in più di un'occasione portò al suicidio di numerose delle vittime;
- dopo decenni di vergogna, reticenza e silenzio sulla vicenda delle "marocchinate", solo il 15 marzo del 2004, a 60 anni da quelle violenze sistematiche, la più alta carica dello Stato, l'allora presidente Ciampi, e l'associazione nazionale dei reduci marocchini hanno avuto modo di ricordare le vittime degli stupri e del bombardamento di Montecassino.

Ritenuto che:

- l'unica testimonianza di informazione sul fenomeno sia stato il film "La Ciociara", opera cinematografica, ispirata al romanzo omonimo di Alberto Moravia, diretta da Vittorio de Sica;
- sia fortemente doveroso promuovere l'informazione, anche verso le nuove generazioni, di questi terribili fatti, che hanno colpito il nostro Paese, e in particolare la nostra Regione, e che tali azioni sono risultate nel tempo assolutamente insufficienti e tali da essere ignorate da buona parte dei cittadini laziali e non;

IL CONSIGLIO DEL II MUNICIPIO**Premesso, visto, considerato e ritenuto tutto ciò**

data la forte vicinanza territoriale di Roma ai luoghi delle violenze, il suo ruolo di Capitale d'Italia e il simbolo che questa città rappresenta in tutto il mondo per la difesa della giustizia, della verità storica e del sostegno alle vittime di violenza di qualsiasi genere;

IMPEGNA
il Presidente del Municipio e la Giunta

- Ad inviare la presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché al Ministero degli Esteri e al Ministero dei Beni Culturali, affinché venga dato adeguato supporto a tutte le iniziative tese a ravvivare la memoria delle vittime delle Marocchine;
- ad inviare la presente mozione al Presidente della Camera e del Senato, oltre che al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle Commissioni parlamentari competenti di Camera e Senato e ai Presidenti dei gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione evidenziando la necessità di trovare soluzioni politiche condivise che permettano di riconoscere una degna memoria per le vittime delle Marocchine.

A farsi promotore presso il Sindaco di Roma affinché si provveda a:

- una energica azione di riscoperta e divulgazione, in particolare presso le giovani generazioni, dei valori della democrazia, della libertà e della vera ricerca storica;
- intraprendere appropriate iniziative affinché la vicenda delle vittime delle Marocchine trovi adeguato risalto mediatico e necessario riscontro storico-culturale nelle iniziative promosse dall'Amministrazione comunale e dai municipi tutti;
- intitolare una via in ricordo delle vittime delle "Marocchine".

F.to: Cons. A. Colorio
Cons. D. Chiappetti
Cons. C. Martelli
Cons. M. C. Mastrapasqua
Cons. M. Carta
Cons. R. Cappiello
Cons. P. Di Tursi

Dopodiché, il Presidente, assistito dagli scrutatori, pone in votazione, per alzata di mano, la su estesa mozione, che viene approvato all'unanimità con 9 voti favorevoli .

(OMISSIS)

II SEGRETARIO
D.ssa Gerarda Mogliani

IL PRESIDENTE
Daniela Chiappetti